

riguardi dei concorsi per le scuole elementari ? Volete proprio, in questo momento in cui abbiamo bisogno di raccogliere le nostre forze economiche, per la scuola primaria specialmente, per la piccola scuola che ha bisogno di tante cure e che ha bisogno di tanti denari, per la scuola che non ha insegnanti, che non ha locali, che non ha materiale didattico; volete, dico, spendere un milione per rifare un concorso che potrebbe essere risparmiato purchè vogliate derogare ad una norma regolamentare da tutti ritenuta un anacronismo ?

Onorevoli colleghi ! Credo di avere dimostrato sufficientemente le ragioni morali e culturali che militano a favore dell'accoglimento della richiesta contenuta nella mozione.

Approvandola voi renderete la pace e la tranquillità a 600 famiglie, e, quello che importa più di ogni altra cosa, forzerete la via alla riforma di un regolamento invecchiato, che, invece di aiutare, inceppa la vita della scuola secondaria italiana. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tonello.

TONELLO. Onorevoli colleghi, sono perfettamente convinto che il ministro della pubblica istruzione nell'intimo del suo animo accetti incondizionatamente la mozione svolta dal collega Marchi, perchè basta semplicemente un giudizio fatto di equità e di giustizia per comprendere come sarebbe crudele se vietassimo a questi 600 concorrenti di potere anch'essi aspirare ai posti messi a concorso.

È vero che il regolamento non fa obbligo di avvertire i concorrenti delle irregolarità che sono nei loro documenti per i concorsi delle scuole medie, ma, almeno per analogia, i signori della Minerva, e parlo dei burocratici della Minerva per i quali ho speciale simpatia, avrebbero ben potuto trovare tempo di applicare, almeno per analogia, quello che è stato applicato nei concorsi per i maestri elementari e per tutti i concorsi presso gli enti locali, avvertendo gl'interessati, entro un determinato tempo, di dieci, o di quindici giorni, perchè si mettano in regola con i loro documenti !

Lo so, onorevole ministro, che ha trovato difficoltà insormontabili in tutte le cariatidi della burocrazia e del Consiglio di Stato, ma io penso che la Camera debba fare anche una valutazione superiore a quelle che sono le formalità strettamente burocratiche, e più grettamente ancora interpretate.

Io penso che sarebbe veramente crudeltà il lasciare in istato di inferiorità questi 600 concorrenti, semplicemente perchè essi non si sono attenuti alle norme che la legge stabilisce nel bando di concorso.

Tanto più che si tratta di irregolarità formali, di errori che non dipendono dalla volontà dei concorrenti, perchè non tutti i concorrenti alle scuole secondarie sono obbligati a sapere quale è la formula sacramentale per un certificato di idoneità fisica o per un certificato di moralità, e basta talvolta il soverchio zelo di certe Commissioni per dichiarare illegale o non regolare un documento che forse, altrimenti esaminato, lo potrebbe essere.

Quindi veda il ministro, forte dell'assenso unanime della Camera, di trovare il modo di poter applicare il beneficio dell'ammissione anche per questi concorrenti, evitando il disastro di un altro concorso, disastro non soltanto finanziario, come ha enunciato l'onorevole Marchi, ma anche disastro morale.

Siamo in un tempo, in cui la lotta per la vita è diventata feroce. Mentre sono pochi i posti aperti, vi è un'intera legione di poveri sventurati, che si sono preparati faticosamente dopo la guerra per l'esame e per poter avere un pane. Non neghiamo a costoro per una mancata osservanza di una norma burocratica, non neghiamo il diritto di concorrere assieme agli altri.

Facendo così, interpreteremo la legge con spirito di larga giustizia ed equità, ed io sono certo che il ministro della pubblica istruzione, forzando le porte della burocrazia e reagendo anche a certi misoneismi del passato, farà giustizia a questi poveri colleghi maltrattati. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baratonò.

BARATONO. Vorrei associarmi, anche a nome di tutto il gruppo socialista, alla mozione presentata dal collega Marchi e da altri colleghi, perchè è una questione elementarissima di giustizia, e credo che l'onorevole ministro acconsentirà ad accettare questa mozione, la quale in fondo non gli domanda in nessun modo di infrangere nè leggi nè regolamenti, ma solamente di procrastinare di poco tempo questo concorso.

Si tratta soprattutto del caso di coloro, i quali hanno presentato dei documenti errati, perchè sono stati errati dall'ufficio competente, che ha rilasciato questi documenti.

Il caso più frequente è appunto quello in cui il segretario comunale, ignorando che si debba nel documento di moralità aggiun-